

## La ricerca dell'Opal

# Primavera araba, un fiorire di armi bresciane

I numeri dell'Istat parlano chiaro: nel 2011, nel bel mezzo della primavera araba, Brescia ha esportato in Nord Africa armi e munizioni per un valore di 6,8 milioni di euro, oltre 11 milioni in Medio Oriente. L'ha reso noto l'Opal (Osservatorio permanente sulle armi leggere) nell'annunciare l'imminente pubblicazione del quinto annuario. «Brescia ha la

coscienza sporca. Non solo in Africa: tra aprile e giugno 2011, pochi giorni prima che l'Ue decretasse l'embargo di armi verso la Bielorussia, abbiamo venduto al paese ex-sovietico armi per più di 1 milione di euro» dice il ricercatore Giorgio Beretta, alcuna parentela con il produttore di armi. «Quest'anno per la prima volta non sarà pubblicato il

Catalogo nazionale delle armi, in cui viene data un'analisi di tutte le armi forgiate nel Paese. Un modo per ridurre intralci burocratici. E favorire i produttori come Beretta che ha questioni giuridiche in sospeso, come il retrofit delle pistole in uso ai vigili romani poi finite, era il 2004, in Iraq».

**A. T.**

